

COMMISSIONE PARITETICA DOCENTI STUDENTI DI GIURISPRUDENZA

RELAZIONE ANNUALE SUL CDS MAGISTRALE A CICLO UNICO IN GIURISPRUDENZA Classe LMG 01

Dicembre 2018

Indice

Premessa

- Funzione della Commissione Paritetica docenti-studenti (CPDS)
- Contenuti e fonti della relazione annuale
- Organizzazione del lavoro
- Corsi di studio a cui fa riferimento la presente relazione

CdS Giurisprudenza LMG/01

- Analisi e proposte su funzioni e competenze richieste dalle prospettive occupazionali e di sviluppo personale e professionale, tenuto conto delle esigenze del sistema economico e produttivo.
- Analisi e proposte su efficacia dei risultati di apprendimento attesi in relazione alle funzioni e competenze di riferimento.
- Analisi e proposte su qualificazione dei docenti, metodi di trasmissione della conoscenza e delle abilità, materiali e gli ausili didattici, laboratori, aule, attrezzature, in relazione al potenziale raggiungimento degli obiettivi di apprendimento a livello desiderato.
- Validità dei metodi di accertamento in relazione ai metodi di apprendimento attesi.
- Analisi e proposte sulla completezza e sull'efficacia del riesame e dei conseguenti interventi di miglioramento
- Analisi e proposte su gestione e utilizzo dei questionari relativi alla soddisfazione degli studenti
- Analisi e proposte sull'effettiva disponibilità e correttezza delle informazioni fornite nelle parti pubbliche della SUA-Cds.

Allegati

- Elaborazione dati opinione studenti LMG/01 a.a. 2016/17
- Rapporto di Riesame Ciclico LMG/01
- Relazione Annuale del Nucleo di Valutazione 2018

- Linee Guida per le Commissioni Paritetiche del PQA, 20 novembre 2018
- Verbale riassuntivo delle riunioni e dei lavori della Commissione
- Delibere del Consiglio del Dipartimento di Giurisprudenza e Disposizioni del Direttore del DiGiur di Nomina dei Componenti della Commissione Paritetica

Premessa

- FUNZIONE DELLA COMMISSIONE PARITETICA DOCENTI-STUDENTI (CPDS)

Compito della CPDS è formulare proposte al Corso di Studio e al Nucleo di Valutazione per migliorare la qualità e l'efficienza delle azioni e dell'organizzazione della didattica.

In proposito si fa presente che nel Protocollo AVA 2.0, e poi nella relazione del Nucleo 2018 e nelle raccomandazioni del Presidio della Qualità di ottobre 2018, si fa carico alle Commissioni paritetiche docenti studenti di formulare proposte non esclusivamente legate agli indicatori, ma anche del tutto indipendenti da essi. Si riconosce così a tali Commissioni un ruolo sempre più centrale nel processo di miglioramento della didattica. Pertanto in tali documenti si raccomanda ai Consigli di tenere in debita considerazione sostanziale e non solo formale ogni valutazione che discenda dalle Commissioni.

- CONTENUTI E FONTI DELLA RELAZIONE ANNUALE

La CPDS, sulla base delle informazioni derivanti dalla Scheda Unica Annuale dei Corsi di Studio (SUA-CdS), dei dati di ingresso, percorso/uscita degli studenti, dei risultati della rilevazione dell'opinione degli studenti sulla didattica, del Rapporto di riesame (annuale e ciclico) e della relazione del Nucleo di Valutazione interno, valuta, in base al punto D.1 del Documento dell'ANVUR (24 luglio 2012), se:

- Il progetto del Corso di Studio mantenga la dovuta attenzione alle funzioni e competenze richieste dalle prospettive occupazionali e di sviluppo personale e professionale, individuate tenuto conto delle esigenze del sistema economico e produttivo;
- I risultati di apprendimento attesi siano efficaci in relazione alle funzioni e competenze di riferimento;
- La qualificazione dei Docenti, i metodi di trasmissione delle conoscenze e della abilità, i materiali e gli ausili didattici, i laboratori, le aule, le attrezzature siano efficaci per raggiungere gli obiettivi di apprendimento al livello desiderato;
- I metodi di esame consentano di accertare correttamente i risultati ottenuti in relazione ai risultati di apprendimento attesi;
- Al Riesame Annuale conseguano efficaci interventi correttivi sul Corso di Studio negli anni successivi;

- I questionari relativi alla soddisfazione degli studenti siano efficacemente gestiti, analizzati, utilizzati;
- L'istituzione universitaria renda effettivamente disponibili al pubblico, mediante una pubblicazione regolare e accessibile delle parti pubbliche della SUA-Cds, informazioni aggiornate, imparziali, obiettive, quantitative e qualitative, su ciascun Corso di Studio offerto.

Più in generale, la Relazione Annuale, in base al punto B.2.3.2 del Documento dell'ANVUR di cui sopra, produce il resoconto delle seguenti attività:

- Proposte al Nucleo di Valutazione per il miglioramento della qualità e dell'efficacia delle strutture didattiche;
- Resoconto dell'attività divulgativa delle politiche di qualità dell'Ateneo nei confronti degli studenti;
- Monitoraggio degli indicatori che misurano il grado di raggiungimento degli obiettivi della didattica a livello di singole strutture.

- ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO

Composizione della Commissione

La composizione della Commissione Paritetica del Dipartimento per l.a.a. 2017-2018, ha subito nel corso nell'anno 2018 alcune modifiche. Infatti, a seguito della delibera del Consiglio di Dipartimento del DiGiur, che ne riformulava la componente docente, al Prof. Lanfranco Ferroni è subentrata la Prof. Marina Frunzio. Successivamente, la componente studentesca è stata più volte riformulata e attualmente comprende come rappresentante per la laurea triennale L-14 la studentessa Chiara Cintelli. L'attuale composizione della Commissione, comprende quindi i seguenti docenti e studenti:

- Prof. Elisabetta Righini, docente del Corso di Laurea Magistrale in Giurisprudenza, Classe LMG/01 (Responsabile della CPDS);
- Prof. Marina Frunzio, docente del Corso di laurea in Scienze Giuridiche per la consulenza del lavoro e la sicurezza dei lavoratori, Classe L-14.
- Sig.ra Elena Gallerani, Corso di Laurea Magistrale in Giurisprudenza, Classe LMG/01
- Sig.ra Chiara Cintelli, Corso di laurea in Scienze Giuridiche per la consulenza del lavoro e la sicurezza dei lavoratori, Classe L-14.

Calendario delle sedute della Commissione e indicazione dei principali temi trattati:

Il termine per la consegna delle relazioni annuali delle Commissioni Paritetiche comunicato con lettera del Presidente del Presidio della Qualità, come da comunicazione Prot. n. 25341 del 18/10/2018, è fissato al 7 dicembre 2018.

La Prof. Elisabetta Righini (responsabile CPDS) avvia pertanto, durante la riunione della Commissione del 19 novembre 2018, i lavori della Commissione Paritetica ai fini della redazione delle relazioni annuali per i corsi di studio del Dipartimento di Giurisprudenza dell'Università di Urbino. Durante tale riunione, in modalità mista telematica, si procede ad una prima analisi dei temi rilevanti, con riferimento anche alle risultanze derivanti dai questionari che riportano le opinioni degli studenti, già esaminate più ampiamente nel corso dell'anno. Si provvede dunque all'istruzione del lavoro, e alla divisione dei compiti per la prima stesura della bozza. Si dispone quindi di procedere al successivo svolgimento dei lavori per via telematica, attraverso la trasmissione della bozza tra i componenti, al fine di raccoglierne le osservazioni e indicazioni per la stesura finale in vista della consegna.

La convocazione di un'ulteriore riunione viene fissata per il giorno martedì 4 dicembre 2018, alle ore 14,30, sempre in modalità mista con partecipazione telematica, al fine di provvedere all'analisi finale dei temi rilevanti per la stesura della relazione annuale.

- **CORSI DI STUDIO A CUI FA RIFERIMENTO LA PRESENTE RELAZIONE**

La presente relazione si riferisce ai seguenti corsi di Laurea attivi presso la Scuola di Giurisprudenza:

- CdS in Giurisprudenza (LMG/01)
- **ANALISI E PROPOSTE SU FUNZIONI E COMPETENZE RICHIESTE DALLE PROSPETTIVE OCCUPAZIONALI E DI SVILUPPO PERSONALE E PROFESSIONALE, TENUTO CONTO DELLE ESIGENZE DEL SISTEMA ECONOMICO E PRODUTTIVO**
- 1 analisi

Funzioni e competenze delle tradizionali professioni a cui la laurea magistrale in Giurisprudenza dà accesso – Avvocato, Magistrato, Notaio – sono disciplinate e tipizzate dal legislatore nelle varie disposizioni legislative volte a regolare tali professioni e funzioni pubbliche. Le competenze del laureato in Giurisprudenza si estrinsecano nella comprensione, interpretazione ed applicazione delle regole giuridiche ricavabili dalle varie fonti dell'ordinamento. Gli sbocchi professionali individuati (codifiche ISTAT) sono: Avvocato (2.5.2.1.0), magistrato (2.5.2.4.0), notaio (2.5.2.3.0), esperto legale in imprese (2.5.2.2.1), esperto legale in enti pubblici (2.5.2.2.2) (quadri A.2.a, A.2.b -SUA).

Secondo quanto espresso nel Rapporto di Riesame Ciclico del corso di Studio 2017 (RRC 1.b.1) le premesse che hanno portato alla dichiarazione del carattere del CdS, nei suoi aspetti culturali e professionalizzati, risultano confermate alla luce degli esiti del Tavolo di Consultazione con gli stakeholder, più volte convocato nel corso degli anni 2016 e del 2017, in ragione dei naturali sbocchi

del CdS. Tuttavia, l'impianto tradizionale del CdS ha permesso finora di soddisfare solo parzialmente le esigenze di sviluppo dei settori di riferimento (RRC1.b.2). In particolar modo, (RRC 1.b.6) se i profili professionali, gli sbocchi e le prospettive occupazionali dichiarati tengono conto con realismo dei diversi destini lavorativi dei laureati, a causa delle evidenti criticità che riguardano alcune professioni giuridiche (in particolare, per quella di avvocato, una preoccupante saturazione per il numero eccessivo di professionisti abilitati, anche in un confronto europeo), appariva necessario ampliare le prospettive occupazionali ricomprendendovi quelle che si riconnettono alla interazione tra scienze giuridiche e scienze economiche, e consentono l'occupabilità sia nell'ambito delle imprese sia nel mondo dell'insegnamento. In considerazione delle esigenze evidenziate dalle consultazioni con gli stakeholders, dalle risultanze delle assemblee studentesche nel corso dell'anno 2016/17 (peraltro confermate nell'anno 2017/18) e dalle segnalazioni circa l'occupabilità post laurea (dati Alma Laurea 2016), il RRC (1.b.7) segnalava quindi l'opportunità di interventi sull'offerta formativa per adeguarsi ai nuovi obiettivi imposti dalle trasformazioni delle tradizionali professioni legali e per riuscire a rispondere alla domanda del mercato.

Per l'attività di orientamento in uscita, si è continuato con l'organizzazione di incontri con i laureandi e con gli studenti iscritti agli ultimi due anni del CdS, per illustrare i tirocini di 18 mesi presso gli Uffici Giudiziari di cui all'art. 73 del D.L. n. 69/2013, convertito con la Legge n. 98/2013, riservati ai laureati in Giurisprudenza che abbiano conseguito il titolo di studio con particolare profitto, e il cui esito positivo, soggetto a valutazione finale, rileva quale requisito anche per l'accesso al concorso per la Magistratura ordinaria e per l'accesso alle altre professioni forensi. Infatti tale tirocinio è valutato per un periodo pari ad un anno del tirocinio per l'accesso all'esame di Stato rispettivamente per Avvocato e per Notaio e per un periodo pari ad un anno di frequenza alle Scuole di Specializzazione per le professioni legali. Il tirocinio costituisce inoltre titolo di preferenza per la nomina a giudice onorario di tribunale e a vice-procuratore onorario, e, a parità di merito, nei concorsi indetti dall'amministrazione della giustizia, della giustizia amministrativa e dalla Avvocatura dello Stato e da altre amministrazioni dello Stato (SUA-CdS anno 2017, quadro B5). Per quanto concerne l'accesso alla professione di Avvocato, fra le attività di orientamento in uscita è stata realizzata dai primi mesi del 2017 l'attivazione della possibilità di svolgere già durante l'ultimo anno del CdS i primi sei mesi del tirocinio professionale di 18 mesi nel rispetto di quanto previsto dalla Convenzione quadro nazionale sottoscritta dal Consiglio Nazionale Forense e dalla Conferenza Nazionale dei Direttori di Giurisprudenza e di Scienze Giuridiche e dalle specifiche Convenzioni locali sottoscritte dal Dipartimento di Giurisprudenza con i Consigli degli Ordini degli Avvocati di Urbino, Pesaro, Rimini e Ancona (RRC 2.b.1)

Ai fini dell'aggiornamento periodico dei percorsi formativi, soprattutto con riferimento alle prospettive di occupabilità dei laureati del CdS sono state rafforzate le interazioni con le realtà economiche e professionali del territorio attraverso incontri svolti con gli stakeholders. Deve inoltre sottolinearsi come interessanti riscontri in merito all'attualità dei profili formativi e alle eventuali esigenze di un loro aggiornamento possono emergere dalla ricerca condotta dal Dipartimento – come previsto dalla Convenzione del 20 luglio 2015 tra la Corte di Appello delle Marche in rappresentanza di tutti gli Uffici Giudiziari del Distretto marchigiano, il TAR Marche, la Regione Marche ed i quattro Atenei marchigiani – insieme ai Dipartimenti delle altre Università marchigiane in merito ai citati tirocini di diciotto mesi presso gli Uffici giudiziari di cui all'art. 73 del D.L. n. 69/2013 (RRC 4.b.6)

Per contro il Rapporto del Riesame Ciclico rileva il mancato conseguimento dell'obiettivo proposto di monitoraggio occupazionale dei laureati in Giurisprudenza di Urbino alla luce delle esigenze particolari del Dipartimento e del territorio al fine di individuare le criticità che si fanno evidenti nel passaggio al mondo del lavoro (RRC 4.a). In proposito, la Relazione del Nucleo di Valutazione per

l'anno 2018 rileva comunque che “gli indicatori ANVUR riferiti alla percentuale di laureati occupati a un anno dal titolo (iC07 - iC07Bis - iC07Ter) evidenziano valori di Ateneo generalmente poco al di sotto delle medie, nazionale e dell'area geografica di riferimento, per i tre anni considerati (2015, 2016, 2017)”.

Dal Quadro C3 della SUA-CDS anno 2017/18 risulta poi: “Dagli incontri svolti con gli Stakeholders invitati a partecipare al Tavolo di Consultazione istituito dal Dipartimento è emersa comunque l'esigenza di sviluppare maggiormente anche le esperienze di tirocinio presso aziende e pubbliche amministrazioni durante il Corso di studi anche al fine di valorizzare i momenti di traduzione delle conoscenze in competenze e, quindi, di verificare sul campo le capacità degli studenti di applicare in concreto quanto appreso sul piano teorico”.

Il RRC individua pertanto quali azioni da intraprendere: l'aumento del numero di interlocutori esterni e l'attivazione di nuovi tirocini, stage o interventi di orientamento mirati a valutare la rispondenza del CdS anche in relazione ai laureati della medesima classe su base nazionale, macroregionale o regionale. Si propone inoltre di intensificare il coinvolgimento nel tavolo di consultazione di Dipartimento di ulteriori stakeholders e la sottoscrizione di nuove convenzioni con aziende, studi professionali e pubbliche amministrazioni per l'attivazione di tirocini formativi a favore sia degli studenti durante il CdS sia a favore dei laureati dopo il conseguimento del titolo di studio. (RRC 4.c. Obiettivo n.4). In particolar modo, l'ampliamento del Tavolo di Consultazione con gli Stakeholders appare un'urgente esigenza di carattere primario per il CdS. Infatti l'attuale composizione è limitata prevalentemente alla presenza di stakeholders locali o al massimo regionali, per quanto rilevanti e pertinenti. E' tuttavia necessario che il Tavolo di Consultazione si apra in maniera sempre maggiore a soggetti di rilevanza nazionale e internazionale, al fine di fornire agli studenti opportunità che travalichino il mero ambito locale. Da questo punto di vista, potrebbe essere opportuno tenere conto delle importanti relazioni a livello internazionale che intercorrono fra diversi docenti e iniziative della Scuola e del Dipartimento (come il Seminaire di Diritto Europeo e l'inserimento di Giurisprudenza all'interno della RIDE - Rete Europea per il Dialogo Euromediterraneo). Si tratta di relazioni e collegamenti che potrebbero essere utilmente presi in considerazione ai fini dell'inserimento di loro rappresentanti all'interno del Tavolo di Consultazione, al fine di beneficiare del rilevante apporto in tema di apertura e internazionalizzazione che questo inserimento potrebbe determinare.

In conclusione è opportuno ricordare il dibattito in corso da qualche anno circa la riforma del Corso di laurea in Giurisprudenza, per rendere più flessibile il percorso di studi (specialmente mediante una riduzione del numero di CFU vincolati ed un maggiore spazio ad insegnamenti come quelli economici o aziendalistici) (RRC 5.a)

Nell'ambito di questo dibattito, la Commissione Offerta Formativa del Dipartimento di Giurisprudenza si è fortemente impegnata, sulla base dei Rapporti di gestione e delle riunioni con gli stakeholders, ad un complessivo riassetto dei corsi, che, con riferimento al CdS in esame si è incentrato soprattutto sull'offerta di indirizzi all'interno del Corso di laurea magistrale in Giurisprudenza e di percorsi guidati e certificati (majors) all'interno del Corso di laurea magistrale (v. Documento Commissione Offerta Formativa del 23/11/17). I risultati di questo lavoro di riformulazione complessivo del CdS ha portato ad un percorso di rinnovamento e caratterizzazione del CdS che il Nucleo di Valutazione nella Relazione del 31 ottobre 2018 ha definito “interessante”. Tale processo di riformulazione e rinnovamento appare quanto mai necessario, in considerazione di quanto rilevato dal Nucleo di Valutazione, nella relazione del 31/10/18, laddove sottolinea che: “I dati contenuti nelle schede del Corso di Studio al 30/06/2018, reperibili nel portale della SUA-CdS, evidenziano che nel 2017 sono presenti a livello nazionale n. 67 CdS della stessa classe, di cui 17

nell'area geografica di riferimento - Centro Italia. L'indicatore iC00b - Immatricolati puri - della scheda del Corso di Studio reperibile nella SUA-CdS, mette in evidenza che il numero degli immatricolati in Ateneo per i tre anni presi a riferimento (2014-2015- 2016), è notevolmente inferiore a quello nazionale e a quello dell'area geografica di riferimento (centro Italia). Il numero degli immatricolati puri al 31/7/2018, pari a 58 unità (fonte Ateneo), è in flessione rispetto all'anno accademico 2016/2017. La tendenza per l'anno accademico 2018/2019, come risulta dall'estrazione del 15 ottobre 2018 - banca dati A.N.S. , indica invece per questo Corso di Studio un incremento, rispetto alla stessa data del 2017, del totale iscritti (compresi gli immatricolati puri)". La necessità di differenziazione rispetto alla vastità di offerte comparabili presenti sul territorio, nonché i segnali di flessioni nel numero dei nuovi iscritti emersi nell'a.a. 2017/18, hanno giustificato l'urgenza di tale azione, che, con riferimento ai dati delle immatricolazione per l'a.a. 2018/19 appare fornire risultati incoraggianti.

Con riferimento all'attività di comunicazione verso gli studenti per orientarli al mondo del lavoro, l'attività svolta si è concretizzata anche attraverso la partecipazione a progetti di Ateneo (Career Day), azione che verrà implementata ulteriormente, soprattutto rafforzando la partecipazione attiva del Dipartimento sia nell'organizzazione del Career Day, sia nella realizzazione dei suoi eventi, come in passato è già avvenuto grazie alla partecipazione di docenti del Dipartimento a seminari svoltisi in occasione di tale iniziativa. Occorre rilevare, tuttavia, che, a differenza di quanto avviene all'interno di altri corsi di laurea, gli studenti della laurea magistrale in Giurisprudenza appaiono scarsamente sensibili rispetto a questa opportunità, in quanto spesso privilegiano modalità più tradizionali di approccio al mondo del lavoro e delle professioni. Appare pertanto necessario insistere nell'opera di sensibilizzazione verso le opportunità offerte dalla partecipazione al Career Day e a iniziative similari.

Il supporto alla mobilità internazionale (RRC 2.b.13) si presta infine a uno sviluppo di competenze professionali spendibili anche al di fuori dei confini nazionali (v.ad es. RRC 5.c., obiettivo n.2).

A.2. proposte

Di fronte al generalizzato fenomeno della crisi delle professioni giuridiche e delle prospettive occupazionali per i laureati in Giurisprudenza, la necessità di una riformulazione del corso di laurea che, superando le rigidità della tradizionale impostazione, consenta di estendere le possibilità occupazionali anche al mondo dell'impresa e dell'insegnamento, è apparsa urgente a partire dall'a.a. 2016/17. Questa esigenza era stata ripetutamente fatta presente dalla componente studentesca della Commissione, all'interno delle Assemblee degli studenti tenutesi negli anni 2016 e 2017 e nel dibattito della Commissione stessa. Da questo punto di vista particolarmente felice è stata la proposta formulata da parte della Commissione Offerta Formativa nel proprio documento del 23 novembre 2017, che ha previsto l'articolazione del Corsi di Laurea Magistrale in Giurisprudenza in due diversi indirizzi, da svilupparsi nel quarto e quinto anno del CdS, entrambi idonei a consentire l'accesso alle professioni forensi, ma basandosi su un'accorta selezione di insegnamenti opzionali. In particolare, l'indirizzo "Professioni forensi" si ispira all'offerta formativa tradizionale, pur se arricchita da corsi del Laboratorio di diritto vivente, ispirati al modello delle "Clinics" anglosassoni, mentre l'indirizzo "Diritto ed economia" comprende insegnamenti economici e aziendalistici, in parte attivati nello stesso CdS in parte mutuati dagli insegnamenti della Scuola di Economia. Inoltre, agli studenti del Corso di Laurea Magistrale in Giurisprudenza, viene offerta, a partire dal III anno, la possibilità di optare per piani di studio guidati e certificati (majors),

predisponenti a varie attività professionali, fra cui le stesse professioni forensi. I majors vengono proposti allo studente facendo ricorso a: esami opzionali, frequenza del corso di lifelong learning relativo al rispettivo Piano (Winter School, Summer School, Corso di Alta formazione), cui lo studente può iscriversi gratuitamente, specifiche attività del Laboratorio di diritto vivente, tesi di laurea su argomento congruente con il Piano (con cotutela di un esperto esterno), assistenza da parte di un docente del Laboratorio di diritto vivente, offerta di stage presso aziende, tribunali, studi privati convenzionati. Questa nuova formulazione ha già riscontrato notevole interesse da parte delle matricole, essendosi verificato un aumento delle nuove iscrizioni per l'a.a. 2018/19, come rilevato anche dalla Relazione del Nucleo di Valutazione, in controtendenza con l'andamento degli anni precedenti.

La Commissione ha tuttavia sottolineato sin dallo scorso anno l'importanza che a questa maggiore elasticità dei programmi formativi si affianchi un'adeguata attività di accompagnamento e di informazione nei confronti degli studenti circa le molteplici possibilità offerte. La Commissione ha in proposito messo in evidenza nella relazione dell'anno 2017 che è assai importante che l'informazione e l'assistenza siano assicurate agli studenti sin dai primi anni di corso, per renderli sin dall'inizio consapevoli delle varie opzioni e in grado da subito di cominciare a programmare lo svolgimento del loro percorso, sfruttando in maniera adeguata le molteplici possibilità a disposizione. Il rischio, in caso contrario, non riguarderebbe soltanto la mancata percezione delle molteplici opportunità fornite della nuova offerta, ma, cosa più grave, la maggiore elasticità ed articolazione del percorso di studi potrebbero divenire fonte di disorientamento e confusione. La Commissione sottolineava poi che è essenziale che le possibilità informative non si limitino alla sola pubblicazione sul sito internet e sui canali ufficiali di comunicazione dell'Ateneo e del Dipartimento, ma comprendano iniziative di sensibilizzazione dedicate (presentazioni pubbliche, seminari, incontri di tutoraggio), e che tali iniziative non si svolgano una tantum solo al momento dell'ingresso degli studenti nel corso di laurea, ma siano ripetute durante il corso di studi in momenti opportuni, rafforzando e integrandosi ai servizi già esistenti (come quello di tutoraggio, v. CCR 2.b.1).

In proposito, ricorre spesso all'interno delle assemblee degli studenti, e ciò è avvenuto anche nell'anno in corso, la richiesta di specifici incontri finalizzati ad un orientamento rivolto alla scelta delle materie opzionali. La Commissione ritiene che la figura del tutor dovrebbe essere il principale organo di riferimento per la scelta degli esami opzionali, in quanto soggetto avente la funzione di orientare gli studenti in particolari situazioni di necessità. In proposito sarebbe assai utile sottoporre i tutor a specifica attività formativa, anche attraverso riunioni fra docenti e tutor, per meglio definire mansioni e procedure operative a carico della figura del tutor, al fine di ottimizzarne il funzionamento interno del Dipartimento. La figura del tutor dovrebbe essere rivista e rafforzata, in modo da essere più presente per gli studenti, invitando ad es. i tutor alle riunioni dei Consigli dei docenti in modo che siano maggiormente informati della realtà del Dipartimento e della Scuola. Gli studenti evidenziano poi la necessità di specifici Incontri con i tutor sulle materie opzionali per comprendere meglio i contenuti dei relativi corsi e le modalità degli esami. Gli stessi tutor dovrebbero quindi essere i primi beneficiari di un'attività di orientamento, per trasferire poi successivamente queste informazioni agli studenti. Successivamente si potrebbero inserire momenti informativi di orientamento nelle scelte dei percorsi nelle assemblee degli studenti. In proposito, sarà utile la programmata fusione della Commissione orientamento, con la Commissione Offerta formativa. In conformità a quanto avviene in altri Atenei (es. Bologna) i tutor potrebbero essere invitati a partecipare alla Commissione orientamento, per facilitarne la formazione sul punto.

Al fine di incrementare il numero degli iscritti al corso di Laurea (il quale, seppure in netta ripresa rispetto all'a.a. precedente, che aveva visto un calo rilevante di iscritti, si mantiene comunque al di sotto della media regionale), appare fondamentale, secondo la Commissione, rafforzare e incrementare in maniera significativa l'attività di promozione e di orientamento, anche al fine di fare maggiormente conoscere le importanti innovazioni portate all'ordinamento del corso con la recente riformulazione. Quest'ultima, con la maggiore flessibilità realizzata e la possibilità di meglio modulare il corso degli studi in relazione anche agli effettivi interessi dello studente, ha già suscitato un rilevante interesse, testimoniato dai positivi risultati in termini di immatricolazioni. Tuttavia appare indispensabile rafforzare in maniera sistematica il dialogo con i licei e gli istituti superiori del territorio, con lo scopo di agevolare la diffusione dell'offerta formativa e dei relativi sbocchi professionali del Corso di Laurea, incentivando incontri, meeting e seminari al riguardo. Al momento alcune lodevoli iniziative sono state realizzate in tal senso da alcuni docenti, anche nell'ambito della Commissione Orientamento, ma manca tuttora quella sistematicità necessaria perchè l'azione sia realmente efficace. Sarebbe necessario predisporre un calendario di incontri strutturato con le scuole superiori, e non solo iniziative sporadiche, muovendosi su tutti i licei e scuole superiori della provincia. A questo proposito, dovrebbe essere compito della Commissione orientamento e offerta formativa rendere tale calendario fisso, strutturato e organizzato per tempo.

Particolarmente importante è anche il profilo del potenziamento delle opportunità di stage e tirocinio per gli studenti degli ultimi anni del corso di studi. A questo proposito, oltre ad un ampliamento della rosa delle convenzioni con aziende e organizzazioni pubbliche e private, anche sulla base dell'indispensabile ampliamento del Tavolo di consultazione degli stakeholders, essenziale anche in questo caso è l'incremento di un'attività di indirizzo e di sensibilizzazione nei confronti degli studenti, affinchè colgano pienamente l'importanza di tale opportunità per il loro inserimento nel mondo lavorativo, compresa l'attivazione, già dallo scorso anno, della possibilità di svolgere già durante l'ultimo anno del CdS i primi sei mesi del tirocinio professionale di 18 mesi, nel rispetto di quanto previsto dalla Convenzione quadro nazionale sottoscritta dal Consiglio Nazionale Forense e dalla Conferenza Nazionale dei Direttori di Giurisprudenza e di Scienze Giuridiche e dalle specifiche Convenzioni locali; opportunità anche questa che richiede di continuare ad essere segnalata agli studenti, indirizzandoli in modo idoneo durante il corso di studi.

Anche l'esperienza del Career Day, che da diversi anni viene con successo proposta all'interno dell'Ateneo e che richiama l'attenzione di molti studenti di diverse scuole e corsi di laurea, dovrebbe essere oggetto di sempre maggiore comunicazione e diffusione, al fine di incentivare la partecipazione, oltre che dei docenti, degli studenti di Giurisprudenza, che appaiono al momento non sempre sufficientemente consapevoli delle importanti opportunità che questa iniziativa può offrire loro, e spesso sono concentrati sull'approccio tradizionale alle classiche attività professionali del giurista, trascurando canali innovativi e alternativi di job placement. Inoltre, anche le rosa delle attività svolte nell'ambito del Career Day potrebbe beneficiare in maniera consistente dall'ampliamento del Tavolo di consultazione con gli stakeholders, che, attraverso l'ingresso di nuovi soggetti, potrebbe offrire l'opportunità di nuove sinergie anche in questo campo.

- **ANALISI E PROPOSTE SU EFFICACIA DEI RISULTATI DI APPRENDIMENTO ATTESI IN RELAZIONI ALLE FUNZIONI E COMPETENZE DI RIFERIMENTO.**

B.1 analisi

Le informazioni fornite nella SUA (Quadro A4-a) sono chiare e sufficientemente concrete.

E' riscontrabile una generale coerenza tra le attività formative programmate e gli obiettivi formativi specifici individuati sia dal CdS, sia dai singoli insegnamenti (Quadro A4-b). In linea di massima è possibile attendersi che il laureato in Giurisprudenza consegua le competenze che il CdS si prefigge.

Relativamente all'acquisizione di "autonomia di giudizio", "abilità comunicative" e "capacità di apprendimento" (SUA Quadro A4.c), gli obiettivi specifici sono correttamente individuati.

Con riferimento invece alle conoscenze richieste o raccomandate in ingresso sono descritte in linea molto generale, nel quadro A3b della SUA-CDS anno 2016 e 2017, illustrando le modalità di verifica della preparazione iniziale, e facendo riferimento alla "conoscenza dei principi fondamentali dell'ordinamento giuridico. (RRC 2.b.4)

Come mette in evidenza il Rapporto di Riesame Ciclico(RRC 2.b.5 e 6) il possesso di tali conoscenze iniziali, inteso nel senso dei principi fondamentali dell'ordinamento giuridico, è verificato, come risulta dal quadro A3b della SUA-CdS 2017/18, mediante la somministrazione, all'inizio dell'a.a. agli studenti iscritti al primo anno di corso, di un questionario interno articolato in 20 domande a risposta multipla, con successiva comunicazione agli studenti dei risultati del test e pertanto delle carenze riscontrate, con successiva frequenza di lezioni di recupero delle lacune. Un corso di introduzione agli studi giuridici organizzato per il recupero e il consolidamento delle conoscenze raccomandate in ingresso viene effettuato dopo la giornata di accoglienza alle matricole, nel mese di settembre di ogni anno, e prima dell'inizio effettivo delle attività formative.

Per quanto riguarda le attività di sostegno alla didattica, da un lato appare significativa la moltiplicazione dei c.d. incarichi di supporto alla didattica, mentre dall'altro emerge l'utilità dei metodi di condivisione di materiali e metodi innovativi per la didattica che si avvalgono essenzialmente della piattaforma blended learning, secondo quanto dimostrano le periodiche rilevazioni effettuate dall'Ateneo al riguardo (vedi il monitoraggio CISDEL) (RRC 3.a).

B.2.proposte

Negli ultimi anni l'incremento dell'attrattività della didattica, si è fondato soprattutto su iniziative integrative e seminariali, fra cui la principale è costituita dai Laboratori di diritto vivente, per rafforzare e agevolare il conseguimento dei risultati di apprendimento attesi di cui alla SUA CdS, quali strumenti di acquisizione di competenze trasversali, come "autonomia di giudizio", "abilità comunicative" e "capacità di apprendimento".

In particolar modo, si tratta di iniziative didattiche finalizzate ad offrire un primo contatto con questioni giuridiche di attualità, con una costante attenzione riservata ai profili applicativi e alle metodologie, con particolare riferimento alla formazione professionale. Le modalità didattiche si conformano al conseguimento di tali scopi, dando ampio rilievo assegnato alle analisi casistiche, con il contributo di figure professionali altamente qualificate e specializzate. La metodica del 'Laboratorio' si caratterizza inoltre per la interdisciplinarietà, con esercitazioni su casi giurisprudenziali, analisi della casistica, predisposizione ed elaborazione di testi giuridici di natura normativa, negoziale e processuale, utilizzo di risorse informatiche, uso di tecniche di miglioramento delle capacità linguistiche, comunicative e performative generali (es. laboratori teatrali, di scrittura, di comunicazione), metodologie di ricerca testuale, giuridica e bibliografica, osservazione sociologica. Per questo si tratta di un metodo particolarmente utile per il conseguimento di competenze trasversali come "autonomia di giudizio", "abilità comunicative", e "capacità di apprendimento" Al termine del Laboratorio vengono riconosciuti crediti formativi universitari agli studenti frequentanti.

Queste e analoghe metodologie meritano di essere promosse e incentivate, estendendone i meccanismi di partecipazione ad un numero sempre più ampio di studenti, ampliando i requisiti di ammissione in maniera tale da non renderli eccessivamente selettivi, o comunque incrementando il numero delle iniziative accessibili a tutti gli studenti, senza rigidi criteri di merito.

In proposito, molto positiva si è rilevata anche l'esperienza svoltasi negli ultimi due anni attraverso la collaborazione dell'associazione studentesca ELSA (European Law Student Association)-Urbino, che promuove momenti di approfondimento e di collegamento tra le materie del percorso universitario e casi concreti, attraverso occasioni di incontro e di discussione tra studenti e professionisti del settore, anche nella prospettiva delle attività a livello europeo e internazionale svolte dalla stessa associazione. Da questo punto di vista, sicuramente da incentivare si presentano le iniziative che prevedano forme di collaborazione con ELSA o altre associazioni studentesche o soggetti terzi, per la realizzazione di iniziative formative a favore degli studenti in collaborazione con il Dipartimento e delle sue strutture.

Oltre a ciò si suggerisce di continuare ad affiancare ed integrare in via ordinaria le tradizionali modalità della didattica con momenti di approfondimento e metodologie innovative e professionalizzanti, anche attraverso iniziative seminariari, soprattutto con riferimento alla previsione, contenuta nel Regolamento del CdS, di assegnare almeno 6 ore, per i principali insegnamenti di diritto positivo, allo studio della giurisprudenza e della relativa metodologia, previsione il cui effettivo rispetto deve essere adeguatamente monitorato e verificato.

Le iniziative seminariari e integrative dovrebbero porre particolare attenzione, anche sulla base delle richieste più volte espresse dagli studenti, anche nell'ambito delle assemblee studentesche, alla redazione di atti giuridici, sotto il profilo dell'acquisizione di capacità argomentative e dialettiche, attraverso l'utilizzo del linguaggio tecnico giuridico, in forma orale e scritta. Inoltre, sarebbe importante che gli studenti acquisissero la conoscenza delle strumentazioni e dei programmi del processo telematico, apprendendo le capacità di base di utilizzo di tali metodiche. Sarebbe poi auspicabile che ampio spazio venisse dedicato all'analisi dei nuovi orientamenti normativi e legislativi, e alla legislazione speciale, attraverso momenti di approfondimento dedicati, superando l'impostazione strettamente "istituzionalistica" dei corsi ufficiali di studio, che tendono a fornire, per ovvie ragioni didattiche, soprattutto competenze e conoscenze "di base".

Molto importante anche l'attività formativa seminariari per la redazione della tesi di laurea, in cui docenti delle varie materie del CdS illustrano gli aspetti pratici della stesura della tesi in generale, con una verifica avente ad oggetto un esercizio di composizione sulle diverse materie. (RRC 2.b.1).

- **ANALISI E PROPOSTE SU QUALIFICAZIONE DEI DOCENTI, METODI DI TRASMISSIONE DELLA CONOSCENZA E DELLE ABILITA', MATERIALI E GLI AUSILI DIDATTICI, LABORATORI, AULE, ATTREZZATURE, IN RELAZIONE AL POTENZIALE RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO A LIVELLO DESIDERATO.**

C.1 analisi

I docenti che prestano la loro attività di insegnamento all'interno del CdS nelle materie base e caratterizzanti, in virtù della loro qualifica come Professore Ordinario, Professore Associato o Ricercatore Universitario, strutturati negli specifici SSD di riferimento consentono di assicurare il merito scientifico e la continuità dell'insegnamento. I docenti sono adeguati per numerosità e qualificazione a sostenere le esigenze del CdS.

Come risulta dal Rapporto Ciclico del Riesame (RRC 3.b.1) emerge infatti una percentuale costante del 100% nel triennio di riferimento dei docenti di ruolo appartenenti ai SSD di base e caratterizzanti

per il CdS di cui sono docenti di riferimento. Diversi docenti del CdS organizzano una intensa attività laboratoriale di approfondimento coerente con le loro attività di ricerca, avvalendosi dell'affiancamento di figure professionali.

Per ciò che si riferisce alla metodologie di trasmissione della conoscenza, esse continuano ad essere, da quanto emerge dall'opinione degli studenti, molto più che mediamente efficaci, in quanto per ben oltre il cinquanta per cento degli stessi le lezioni risultano proficue, chiare nell'esposizione ("più sì che no" 34,45%) ("decisamente sì", 48,47), accompagnate da materiali didattici sufficienti ("più sì che no" 42,21%) ("decisamente sì, 41,12%"), coerenti con il programma indicato nel vademecum on line ("più sì che no" 41,86%) ("decisamente sì" 51,63) e idonee a stimolare l'interesse e l'apprendimento ("più sì che no" 35,93%) ("decisamente sì", 49,26). I docenti risultano rispettosi del calendario ("più sì che no" 34,55%) ("decisamente sì", 59,33) e disponibili per chiarimenti e approfondimenti ("più sì che no" 39,48) ("decisamente sì" 50,85) e gli insegnamenti nel loro complesso sono valutati come interessanti ("più sì che no" 42,07%) ("decisamente sì", 44,11).

Rispetto all'anno precedente i valori restano pressoché stabili, con una leggerissima flessione, nell'ordine per lo più di qualche decimale per la maggior parte dei quesiti. La flessione risulta invece significativa per i quesiti 04 - Modalità d'esame (-6,7 punti rispetto all'anno precedente) e 08 - Attività integrative (-4,22). La differenza negativa è più moderata per il quesito 07 - Chiarezza del docente (-2,68) e 06 - Interesse suscitato dal docente (-1,21). Migliora di pochissimo (+0,36 punti percentuali) l'interesse degli studenti per le materie.

In generale, comunque, la media ponderata dei punteggi del CdS si presenta in linea con quella di Ateneo, anzi in genere leggermente superiore di qualche decimale, tranne che per le voci relative alle attività didattiche integrative, e l'interesse personale dello studente, che risultano inferiori di pochissimi decimali.

Per quanto riguarda i suggerimenti espressi dagli studenti frequentanti, essi si riferiscono prevalentemente alle seguenti tematiche:

- Alleggerimento del carico didattico complessivo (17,93%)
- Necessità di maggiori conoscenze di base (17,51%)
- Miglioramento della qualità del materiale didattico (13,32%)
- Eliminazione dal programma di argomenti già trattati in altri insegnamenti (11,34%)
- Miglioramento del coordinamento con gli altri insegnamenti (10,77%)
- Aumento del supporto didattico (9,50%)
- Inserimento di prove d'esame e di verifiche intermedie (9,43%)
- Percentuali significativamente più basse si riscontrano per la richiesta di:
 - Fornire in anticipo il materiale didattico (6,45%)
 - Attivare insegnamenti serali (3,76%)

Per ciò che si riferisce agli studenti non frequentanti, i miglioramenti maggiormente richiesti riguardano l'alleggerimento del carico didattico complessivo (17,30%), l'eliminazione dal programma di argomenti già affrontati in altri insegnamenti (15,25%), l'inserimento di prove intermedie (14,94%), il miglioramento della qualità del materiale didattico (14,62%), la necessità di migliori conoscenze di base (12,74%), il miglioramento del coordinamento con gli altri insegnamenti (9,28%), l'aumento dell'attività di supporto (6,92%). Anche in questo caso la richiesta di fornire in anticipo il materiale (4,87%) e l'attivazione di corsi serali (4,09%) si pongono agli ultimi posti.

C.2 proposte

Anche con riferimento all'a.a. 2016/17 i dati analizzati sottopongono a particolare attenzione gli aspetti relativi all'organizzazione e all'erogazione della didattica, che richiedono una particolare sensibilità e impegno da parte delle strutture e dei docenti per la limitazione delle criticità segnalate. Fra quelle che emergono dai suggerimenti degli studenti al primo posto si colloca la necessità di ridurre il carico didattico complessivo e di migliorare la qualità del materiale didattico, aspetti che possono essere visti come reciprocamente collegati, unitamente con la lamentata presenza di duplicazioni nei programmi dei corsi e l'insufficienza delle conoscenze di base per affrontare lo studio delle varie materie.

Questi aspetti richiedono certamente di essere presi in adeguata considerazione, anche per garantire un costante aumento della qualità dell'offerta formativa. In proposito, il richiamo alla necessità di un alleggerimento del carico didattico complessivo e al miglior coordinamento fra i corsi, anche per evitare duplicazioni, di argomenti e programmi appare meritevole di analisi. Con riferimento al coordinamento, si tratta infatti di un aspetto che si presenta ancora carente e che spesso è lasciata alla buona volontà dei singoli, mentre sarebbe opportuno che si creassero momenti e sedi dedicati espressamente a questa attività, per una migliore e più coordinata programmazione dei corsi. Questo, anche se, come sottolineato dal Rapporto del Riesame Ciclico "l'organizzazione del CdS prevede numerosi organi nei quali la partecipazione di studenti e docenti consente di avere immediata percezione delle criticità che possono emergere sia per quanto riguarda le problematiche della gestione didattica (orari, distribuzione degli esami, attività di supporto, ecc.) in un confronto costruttivo fra le esigenze degli uni e quelle degli altri con possibilità di intervenire in maniera concreta con i mezzi più adeguati (Consiglio della Scuola di Giurisprudenza, Commissione paritetica, Assemblee degli studenti, Commissione offerta formativa, Riunioni del CdS, Tavolo di consultazione permanente)".

L'altro aspetto che viene maggiormente sottolineato nei suggerimenti degli studenti riguarda la carenza di idonee conoscenze di base necessarie per la comprensione e lo studio della materia. In proposito, nonostante l'ambiguità della formulazione del suggerimento, il riferimento sembra da intendersi non solo alle carenze di base al momento dell'accesso al CdS (problematica rispetto alla quale, con riferimento alle conoscenze in ingresso, si è cercato di porre rimedio, con positivi risultati, introducendo un test specifico per Giurisprudenza di verifica della preparazione iniziale, con la conseguente erogazione di formazione integrativa per gli studenti per i quali risultino carenze RRC 2.b.1), ma anche in generale a quelle che riguardano lo studio delle singole materie del corso, in relazione agli esami precedentemente sostenuti e frequentati. Da questo punto di vista anche questa problematica potrebbe ricondursi al tema del necessario maggiore coordinamento fra i docenti.

A loro volta queste problematiche si collegano al tema più ampio del miglioramento complessivo della didattica e della sua attrattività. In proposito, occorre rilevare come rispetto ai questionari dell'anno precedente una delle voci che registrano un peggioramento più significativo (-4,22) sia quella che si riferisce all'utilità delle attività integrative, seguita dalla valutazione della chiarezza del docente (-2,68) e dalla capacità di suscitare l'interesse degli studenti (-1,21). Ciò rimanda al tema, trattato nel precedente punto B, dell'implementazione di modalità didattiche interattive che non si limitino alla somministrazione di nozioni astratte, ma contribuiscano al consolidamento di capacità trasversali e professionalizzanti, in collegamento con i risultati di apprendimento attesi ed esplicitati nella SUA-Cds. Queste attività formative oltre che nell'ambito delle varie e attività integrative (seminari, laboratori, etc.) potrebbero trovare spazio anche all'interno delle lezioni ordinarie dei corsi. Ciò potrebbe aiutare a colmare le lacune iniziali degli studenti, a bilanciare il carico didattico

e a migliorare la qualità e la fruibilità del materiale di studio. In proposito, è stata attuata a livello di Ateneo una serie di incontri formativi di carattere metodologico destinata ai docenti. Si tratta di una iniziativa assai interessante e positiva, la cui diffusione e partecipazione merita di essere sicuramente incrementata. In proposito, tuttavia, data la peculiarità degli insegnamenti giuridici, potrebbe risultare interessante la programmazione di attività formative dedicate specificamente ai docenti di Giurisprudenza, previsione che rientra, fra l'altro, tra gli obiettivi del RRC (3.c. Obiettivo n.2).

Innovative modalità didattiche possono trovare un adeguato supporto nel ricorso a strumenti di carattere informatico di sostegno, fra cui la piattaforma blended, attivata nell'a.a. 2015/16 (RRC 3.b.5.6.8.) a livello di Ateneo, per la trasmissione di materiale didattico a tutti gli studenti, dei risultati di esami e verifiche parziali, e per l'interazione in via telematica fra docente e studenti mediante forum di discussione. Questa piattaforma, dopo un momento iniziale di diffidenza sta gradatamente raggiungendo un sempre più ampio utilizzo da parte di docenti e studenti in un numero sempre maggiore di funzionalità, fra cui soprattutto quella di scambio e condivisione di documentazione e materiale didattico. Nonostante questo risultato positivo, si sottolinea l'importanza di utilizzare pienamente e di potenziare tutte le risorse informatiche, hardware e software dell'Ateneo e del Dipartimento, anche attraverso l'erogazione di sessioni formative dedicate all'inizio e durante l'anno accademico, a favore delle matricole e di tutti gli studenti che ne manifestino l'esigenza. Da questo punto di vista, sia attraverso le assemblee studentesche sia nell'ambito della Commissione, già dallo scorso anno è stata messa in evidenza la difficoltà per alcuni studenti a reperire le informazioni all'interno del sito internet di Dipartimento e di Ateneo. Le iniziative formative citate potrebbero pertanto avere lo scopo di facilitare tale consultazione. Unitamente a ciò, potrebbe costituire un'interessante opportunità la progettazione e lo sviluppo di un'applicazione dedicata (App) di Ateneo o di Dipartimento, da realizzarsi da parte degli studenti insieme agli esperti informatici di Ateneo e di Dipartimento e in collaborazione con gli studenti di informatica e che permetta un più rapido e automatico accesso a tali risorse e servizi. In proposito occorre segnalare come l'Ateneo abbia di recente messo a disposizione degli studenti alcune app dedicate ai servizi universitari: tuttavia si tratta di app generiche, cioè non riferite specificamente all'Università di Urbino, e che pertanto a volte presentano carenze e lacune.

Con riferimento, infine, alla necessità di potenziare la dotazione di attrezzature hardware della sede di via Matteotti, come già esposto nella relazione della Commissione dello scorso anno, anche con riferimento al potenziamento della gestione comune delle sedi di Ateneo per lo svolgimento di seminari, conferenze, convegni, iniziative pubbliche, il CdS ha sin dallo scorso anno dato attuazione alla proposta formulata in tal senso dalla CPDS, dotando tutte le aule di supporti audiovisivi e collegamento internet. Nonostante ciò, anche per i limiti della antica struttura dell'immobile, si segnala la perdurante inadeguatezza delle dotazioni delle aule con criticità dal punto di vista del confort e della sicurezza – da tempo segnalate all'Ateneo – e la non sempre effettiva disponibilità della connessione internet (RRC 3.b.5.6.8), oltre che la mancanza di basilari dotazioni, quali stazioni di ricarica per computer, tablet e smartphones. In proposito, comunque, vanno segnalati in senso positivo i lavori realizzati di ristrutturazione della biblioteca di Giurisprudenza, dove si è provveduto anche in questo senso. Con riferimento alle condizioni delle strutture, gli studenti rimarkano inoltre l'assenza di uno spazio comune, anche piccolo, riservato al consumo dei pasti e alla pausa pranzo.

- **VALIDITA' DEI METODI DI ACCERTAMENTO IN RELAZIONE AI METODI DI APPRENDIMENTO ATTESI.**

D.1 analisi

In generale, i metodi di verifica delle conoscenze acquisite finora utilizzati nell'ambito del CdS si sono dimostrati adeguati e le modalità di esame indicate con chiarezza (RRC 2.b.16.17). In proposito, occorre comunque ricordare come dai questionari del 2016/17 sia rilevabile una flessione di -6,7 punti percentuali nella valutazione da parte degli studenti della corrispondenza fra le modalità d'esame illustrate agli studenti e quelle effettivamente praticate.

D.2 proposte

Come già sottolineato nella Relazione del 2016 e in quella del 2017, con riferimento anche all'auspicato processo di riformulazione delle modalità di erogazione della didattica, appare utile che la riflessione coinvolga anche le modalità di accertamento e il possibile superamento delle tradizionali modalità orali o scritte. Ciò potrebbe avvenire ad es. mediante l'introduzione, in tutto o in parte, anche di prove di carattere pratico, come l'analisi e la soluzione di casi, o la redazione di brevi atti o pareri, etc., e questo non solo in sede di esercitazione, ma anche quale componente delle prove e verifiche in ambito d'esame.

Le innovative modalità di accertamento potrebbero inoltre svolgersi in occasione di prove e verifiche parziali, la cui richiesta continua ad essere avanzata in misura significativa da parte degli studenti, frequentanti e non frequentanti, anche nell'area "suggerimenti" dei questionari degli studenti.

In proposito, in conformità anche a quanto già segnalato nelle relazioni degli anni precedenti, è stata prevista dalla Scuola l'obbligatorietà di almeno una verifica intermedia per gli insegnamenti pari e superiori a 9 CFU del primo anno e di quelli successivi.

La Commissione, su indicazione emersa anche nel corso delle assemblee studentesche, ribadisce l'opportunità, già deliberata nel corso del Consiglio della Scuola, che durante la sessione straordinaria invernale, siano previsti tre appelli, con l'eliminazione di un appello durante la sessione autunnale, al fine di mantenere invariato il numero complessivo degli appelli annuali.

Infine, anche a seguito dei suggerimenti della Commissione, si rileva che il Consiglio della Scuola ha disposto che la calendarizzazione delle date degli appelli venga fissata con anticipo e programmazione annuale o quantomeno semestrale, al fine di consentire agli studenti una migliore organizzazione del loro impegno di studio.

- **ANALISI E PROPOSTE SULLA COMPLETEZZA E SULL'EFFICACIA DEL RIESAME E DEI CONSEGUENTI INTERVENTI DI MIGLIORAMENTO.**

E.1 analisi

Nei Rapporti del Riesame Annuale e nel Riesame Ciclico sono stati segnalati efficaci interventi correttivi che continuano l'azione di miglioramento già intrapresa nel corso del precedente anno, e che ha già cominciato a produrre esiti positivi. Il Rapporto segnala che le azioni intraprese dal CdS stanno procedendo nella direzione desiderata e promuove

un'ulteriore specificazione degli interventi. In proposito, si segnala comunque la necessità di potenziare il raccordo fra la Commissione Paritetica e gli organi del Riesame, prevedendo momenti di verifica e di incontro periodico, calendarizzati con congruo anticipo a scadenze fisse nell' a.a., fra la Commissione e i gruppi di riesame.

E.2 proposte

Essendo corretto l'impiego del riesame, quale guida per affrontare le criticità rilevate e migliorare la qualità dell'offerta formativa, e conseguentemente la reattività del CdS nel promuovere gli interventi valutati come necessari, la CPDS non ha proposte specifiche per migliorarne l'efficacia delle azioni, se non quella sopra citata del potenziamento del raccordo fra la Commissione e i relativi organi.

- ANALISI E PROPOSTE SU GESTIONE E UTILIZZO DEI QUESTIONARI RELATIVI ALLA SODDISFAZIONE DEGLI STUDENTI.

F.1 analisi

La soddisfazione degli studenti viene monitorata dal Nucleo di Valutazione tramite questionari, strutturati in 11 domande chiuse per studenti frequentanti, delle quali 6 sono rivolte a studenti non frequentanti. Il merito delle domande previste è relativo alla qualità di:

- Competenze di base dello studente (INS. 01)
- Carico di studio (INS.02)
- Materiale didattico (INS.03)
- Modalità di esame (INS.04)
- Rispetto del calendario (DOC.05)
- Qualità del docente (DOC. 06, 07, 010)
- Utilità delle attività integrative (DOC. 08)
- Coerenza tra programma annunciato e svolto (DOC. 09)
- Interesse dello studente per l'insegnamento (INT.11)

Sia agli studenti frequentanti sia ai non frequentanti, viene proposto di indicare anche interventi migliorativi che risultano in una serie di possibili suggerimenti:

SUG_1 – Alleggerire il carico didattico complessivo

SUG_2- Aumentare l'attività di supporto didattico

SUG_3- Fornire più conoscenze di base

SUG_4- Eliminare dal programma argomenti già trattati in altri insegnamenti

SUG_5 Migliorare il coordinamento con altri insegnamenti

SUG_6 Migliorare la qualità del materiale didattico

SUG_7 Fornire in anticipo il materiale didattico

SUG_8 Inserire prove d'esame intermedie

SUG_9 Attivare insegnamenti serali

F.2 proposte

Per quanto si riferisce alle modalità di rilevazione dei dati, la Commissione segnala l'opportunità di reintrodurre il campo delle domande sulle strutture degli spazi adibiti alla didattica, se non nel merito di un impossibile ampliamento, per ricevere informazioni sulla necessaria cura di tali spazi (igiene, misure di sicurezza, etc.) o prevedere sistemi alternativi di rilevazione di tali aspetti (RRC 3.c. Obiettivo n.1)

Si suggerisce inoltre, ai fini di una più corretta e veritiera rappresentazione delle valutazioni del questionario, che potrebbe essere utile l'eliminazione dell'obbligatorietà, riguardante la sezione finale dei suggerimenti, di scegliere una delle opzioni proposte (il sistema on line non consente di terminare il questionario senza che tale scelta sia stata effettuata). Obbligare ad indicare una scelta tra quelle predefinite, anche quando lo studente non vorrebbe dare alcuno dei suggerimenti proposti, può implicare l'indicazione di un suggerimento errato o la scelta a favore dell'alternativa che lo studente può ritenere per sé più vantaggiosa. Questo fenomeno potrebbe infatti spiegare perché il più gettonato tra i suggerimenti sia costantemente quello riguardante l'alleggerimento del carico didattico", spesso indicato come tale anche quando la prima parte del questionario indichi il carico didattico come adeguato rispetto al corso. Prevedere per lo studente la possibilità di non compilare il quadro dei suggerimenti potrebbe rendere più reale ed effettiva la segnalazione.

Al fine di consentire un'analisi più dettagliata delle opinioni emerse, e di predisporre azioni correttive condivise ed efficaci, si ribadisce l'opportunità, più volte segnalata, che i dati disaggregati per singolo corso e docente ricavati dall'indagine sull'opinione degli studenti, siano opportunamente resi pubblici e consultabili liberamente da qualsiasi interessato, tramite la pubblicazione sul sito del Dipartimento, in conformità alla buone prassi di altri Atenei italiani.

La Commissione rinnova inoltre la segnalazione, secondo quanto riportato più volte dai rappresentanti degli studenti, di una certa sensazione di diffidenza da parte della popolazione studentesca nei confronti della rilevazione delle opinioni riguardanti i docenti mediante i questionari AVA, generata dal timore della possibilità di eventuali ritorsioni (nonostante le ripetute assicurazioni circa il carattere anonimo dei dati), diffidenza che potrebbe incidere negativamente sull'attendibilità delle rilevazioni. Tuttavia, la circostanza che, come messo in evidenza analizzando i risultati che emergono dai questionari con le opinioni degli studenti, i dati relativi agli anni 2015/16 e 2016/17 segnalino una leggera ma costante flessione nelle valutazioni rispetto agli anni precedenti (rimanendo comunque nel complesso lievemente al di sopra delle medie ponderate a livello di Ateneo) e alcuni più significativi scostamenti negativi, potrebbe essere indicativo dell'efficacia dell'opera di sensibilizzazione svolta dai rappresentanti degli studenti e dai docenti per un uso più tranquillo e consapevole dello strumento.

A questo proposito, la Commissione, nel suggerire l'adozione anche di modalità alternative di rilevamento, e nella prospettiva della promozione della cultura della valutazione, sottolinea nuovamente l'importanza di perseverare nell'organizzazione di iniziative quali momenti di presentazione ufficiale dei dati, da parte dei rappresentanti degli studenti, per socializzare gli esiti

delle rilevazioni presso la popolazione studentesca ed eventualmente procedere alla raccolta di proposte per migliorare la qualità dei questionari. La Commissione suggerisce pertanto che lo strumento dell'assemblea studentesca continui a venire utilizzato come occasione per approfondire e diffondere le tematiche generali relative al sistema AVA-Anvur tra gli studenti, mediante l'opera di sensibilizzazione dei loro rappresentanti. Allo stesso tempo è opportuno che analoga opera di sensibilizzazione, iniziata lo scorso anno, circa l'importanza della compilazione dei questionari, e di provvedervi per tempo, continui ad essere svolta dai docenti all'interno delle lezioni dei propri corsi.

Con riferimento all'utilizzo da parte dei docenti dei dati derivanti dai questionari degli studenti, la Commissione rileva l'opportunità che si continui col monitoraggio della presa visione delle relative schede da parte di essi. Suggerisce tuttavia che siano previste forme di riscontro più incisive, quali la redazione, come già proposto, di una breve relazione da parte dei singoli docenti, riguardante le proprie considerazioni circa i risultati relativi ai propri corsi, da inviare in via riservata alla Commissione. Al fine di evitare che tale adempimento si traduca tuttavia in un eccessivo appesantimento burocratico, o sia percepito come tale, e quindi visto in modo sfavorevole, si potrebbe pensare a una forma di riscontro assai snella e agevole da attuare, come ad es. il riempimento di una scheda sintetica parzialmente precompilata. Analogamente potrebbe essere utile portare avanti una campagna di sensibilizzazione circa l'utilità dei questionari per la cultura della qualità e della valutazione, e il modo di utilizzo delle loro risultanze, specificamente rivolta nei confronti dei docenti, magari affiancandola alle iniziative specifiche di formazione sulla didattica già in corso di attuazione e che si sono precedentemente ricordate.

Va infine segnalato (RRC 4.b.5) che è stato attivato un sistema di gestione dei reclami caratterizzato da tracciabilità e che garantisce la riservatezza del reclamante. A tal fine sono stati creati e sono stati pubblicizzati sul sito del Dipartimento due indirizzi telematici specifici, uno per le segnalazioni degli studenti e una per le segnalazioni dei docenti, rispettivamente criticidigiur@uniurb.it e scuola.giurisprudenza@uniurb.it, che si aggiungono ad una generale possibilità di segnalazione personale ai docenti e/o al personale di segreteria. La Commissione in proposito raccomanda soprattutto che di tale opportunità si continui a dare pubblicità e diffusione, non solo tramite il sito, ma con altre modalità (assemblee, tutoraggio, iniziative di accoglienza in ingresso, etc.) in modo da rendere il più possibile consapevoli gli studenti di questa opportunità ed incentivare le loro segnalazioni. Al fine di garantire il buon funzionamento del sistema delle segnalazioni, una volta pervenute all'indirizzo indicato, la Commissione suggerisce inoltre che potrebbe essere opportuno redigere un breve regolamento con l'indicazione della procedura a cui il referente del servizio debba attenersi a seconda della gravità dei fatti segnalati.

La Commissione rileva infine l'opportunità, come sottolineato dal PDQ in conformità al Protocollo AVA2, di istituire un indirizzo email dedicato alle segnalazioni rivolte specificamente alla CPDS.

- ANALISI E PROPOSTE SULL'EFFETTIVA DISPONIBILITA' E CORRETTEZZA DELLE INFORMAZIONI FORNITE NELLA PARTE PUBBLICA DELLA SUA-CDS.

G.1 analisi

Le informazioni della SUA-CdS sono facilmente fruibili dall'esterno.

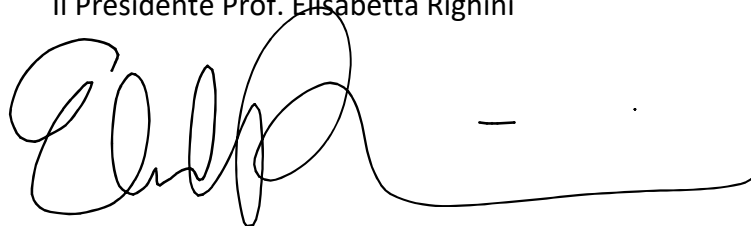
G.2 proposte

Nessuna

Urbino, 5 dicembre 2018

Per La Commissione Paritetica Docenti Studenti di Giurisprudenza

Il Presidente Prof. Elisabetta Righini

A handwritten signature in black ink, consisting of a series of loops and a long horizontal stroke extending to the right.